

Rapporto 2017 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria

24

RAPPORTI ABI |

Retribuzioni e costo del lavoro
nelle banche italiane ed europee

Questo volume, che rappresenta la venticinquesima edizione del Rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria, è stato realizzato da **Gianfranco Torriero**, **Stefano Bottino** e un gruppo di lavoro **dell'ABI** composto dagli **Uffici Dinamiche Salariali**, **Analisi Economiche**, **Analisi Gestionali**, **Legislazione del Lavoro**, **Relazioni Sindacali** e dall'**Osservatorio EBR**.

Un prezioso contributo è stato fornito dai componenti del Banking Committee for European Social Affairs costituito nell'ambito della Federazione Bancaria Europea e dalla Korn Ferry-HayGroup, per i dati utilizzati nel Capitolo 4, nonché dalle aziende di credito che, illustrando le loro esperienze, hanno consentito di elaborare il Capitolo 9.

Un particolare ringraziamento va a Giancarlo Durante (Direttore Centrale Responsabile della Direzione Sindacale e del Lavoro dell'ABI fino allo scorso giugno) e Luigi Prosperetti (Professore Ordinario di Politica Economica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano), gli autori dalla cui idea è nato il Rapporto ABI e che hanno coordinato le precedenti edizioni.

Gianfranco Torriero è Vice Direttore Generale e Responsabile della Direzione Strategie e Mercati Finanziari dell'ABI.

Stefano Bottino è Direttore Centrale e Responsabile della Direzione Sindacale e del Lavoro dell'ABI.

Rapporto 2017 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria

24

RAPPORTI ABI |

Retribuzioni e costo del lavoro
nelle banche italiane ed europee

<i>Prefazione</i>	9
<i>Introduzione</i>	13
PARTE I - ANALISI QUANTITATIVE	
1. L'occupazione	17
1.1 Premessa	17
1.2 La dinamica occupazionale europea e italiana	17
1.3 L'occupazione per tipologia contrattuale	20
1.4 Il personale del settore del credito in Italia	21
1.5 Distribuzione geografica	29
1.6 Caratteristiche del personale del credito per genere	30
1.7 Conclusioni	34
2. Le retribuzioni e il costo del lavoro	37
2.1 Premessa	37
2.2 Le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro nel sistema economico italiano	37
2.3 Costo del personale e produttività nelle imprese creditizie italiane	39
2.4 Effetti economici della contrattazione nazionale e aziendale	43
2.5 Indagine retributiva per il settore del credito e della finanza	47
2.6 Conclusioni	55
3. Lavoro e competitività esterna: uno sguardo d'insieme	57
3.1 Premessa	57
3.2 Il costo unitario del personale	58
3.3 Costo del lavoro su margine di intermediazione	60
3.4 La struttura di costo	61
3.5 Costo del lavoro su costi operativi	64
3.6 Struttura di costo e redditività	66
3.7 Le Domestic banks	69
3.8 Conclusioni	71

4. Lavoro e competitività esterna: retribuzioni e costo del lavoro per posizioni lavorative	75
4.1 Premessa	75
4.2 Retribuzioni e costo del lavoro per alcune figure professionali	75
4.2.1 Posizioni relative alle aree professionali	75
4.2.2 Posizioni relative ai quadri direttivi di 3° e 4° livello retributivo e ai dirigenti	82
4.3 Conclusioni	89

PARTE II - IL MERCATO DEL LAVORO E LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E AZIENDALE

5. Le novità in materia di mercato del lavoro e previdenza	93
5.1 Premessa	93
5.2 Incentivi all'occupazione	93
5.3 Anticipo finanziario a garanzia pensionistica e Rendita integrativa temporanea anticipata	94
5.4 Jobs Act lavoro autonomo	95
5.5 Lavoro agile	96
5.6 DDL Bilancio 2018	99
5.7 Conclusioni	99
6. La contrattazione di secondo livello nel credito	101
6.1 Premessa	101
6.2 Assetti della contrattazione collettiva	101
6.3 I <i>trend</i> della contrattazione	103
6.4 L'indagine ABI sulle iniziative di <i>welfare</i>	105
6.5 Le novità legislative in tema di premio di produttività e di <i>welfare</i> introdotte dalla Legge di Bilancio 2017	109
6.6 Flessibilità organizzative e gestionali	114
6.7 La conciliazione vita-lavoro	116
6.8 Conclusioni	117
7. La contrattazione collettiva	119
7.1 Premessa	119
7.2 Accordo nazionale su politiche commerciali e organizzazione del lavoro	119
7.3 La contrattazione collettiva negli altri settori	127
7.4 Conclusioni	131

PARTE III - POLITICHE ATTIVE E OCCUPAZIONE

8. Le novità in materia di Fondo di solidarietà del credito e di Fondo per l'occupazione	135
8.1 Premessa	135
8.2 Modifiche alla disciplina del Fondo	135
8.3 Il Fondo di solidarietà per il personale delle imprese del credito: le prestazioni straordinarie	137
8.4 Fondo nazionale per il sostegno dell'Occupazione (F.O.C.)	142
8.5 Conclusioni	144

**PARTE IV - INNOVAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO:
UN FOCUS A LIVELLO EUROPEO**

9. La ristrutturazione delle banche europee	149
9.1 Premessa	149
9.2 Le reti fisiche	150
9.3 La digitalizzazione e le Fintech	154
9.4 Gli effetti sul personale	160
9.5 La struttura della retribuzione	162
9.6 Conclusioni	163

Considerazioni conclusive	165
----------------------------------	-----

Appendice statistica

1. Caratteristiche del personale bancario al 2016	171
2. Le retribuzioni e il costo del lavoro	187

Appendice metodologica

1. Parità di potere di acquisto	193
2. Il modello dell'indagine retributiva, Capitolo 2	194
3. Criteri di composizione del campione di 126 gruppi bancari, Capitolo 9	195
4. Le variabili di segmentazione del campione di 126 gruppi bancari: i criteri di analisi	195
5. Confronti internazionali per alcune posizioni lavorative, Capitolo 4	196

Riferimenti bibliografici	201
----------------------------------	-----

L'ambiente macroeconomico nel quale hanno operato le banche europee nel periodo al quale fa riferimento il presente Rapporto è stato caratterizzato da segnali non univoci: da un lato, i rischi per la stabilità finanziaria derivanti dall'economia internazionale continuano a diminuire; dall'altro, permangono elementi di incertezza legati all'evoluzione delle politiche economiche in Cina e negli Stati Uniti. Nel complesso sembrano prevalere condizioni di miglioramento: la ripresa dell'attività economica in atto nelle principali economie avanzate ed emergenti si sta consolidando e le prospettive di crescita a breve termine dell'economia mondiale appaiono favorevoli; gli scambi commerciali internazionali sono in ripresa.

Rimangono, tuttavia, taluni rilevanti fattori di rischio, legati al perdurare dell'incertezza sulle politiche economiche e al riacutizzarsi delle tensioni in alcune aree del mondo. Si è accresciuta l'incertezza anche sull'evoluzione dell'inflazione negli Stati Uniti, risultata inferiore alle attese nel corso dell'estate.

Uno sprone alla ripresa delle attività economiche sta interessando anche l'Italia, a seguito – tra l'altro – della realizzazione di importanti riforme strutturali.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita mondiale continua a essere positiva, infatti nell'Outlook di luglio le attese sono di ulteriore miglioramento nei prossimi anni: il Fondo ha confermato le stime sul PIL globale (al 3,4% quest'anno e al 3,6% nel 2018).

Nel terzo trimestre del 2017 il PIL statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +3%, in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente. A ottobre 2017 il tasso di disoccupazione è sceso di un decimo di punto attestandosi al 4,1%; mentre il tasso di occupazione è sceso dal 60,4 al 60,2%.

Nel complesso dell'Area dell'euro gli indicatori congiunturali prefigurano uno scenario di crescita in ripresa.

Nel terzo trimestre di quest'anno il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita pari a +2,5% in termini trimestrali annualizzati, in lieve flessione rispetto al +2,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro risulta pari a 100,6 a settembre 2017, in miglioramento rispetto al mese precedente (100 dodici mesi prima). In tale scenario, la Banca centrale europea ha sottolineato come la ripresa sia solida e stabile. In dettaglio, i consumi privati appaiono sostenuti da un aumento dell'occupazione, che beneficia anche delle riforme del mercato del lavoro e rafforza il reddito, mentre la crescita degli investimenti delle imprese continua a beneficiare di condizioni di finanziamento molto favorevoli nonché dei miglioramenti della redditività aziendale. Anche l'in-

vestimento nell'edilizia si è rafforzato. Inoltre, la ripresa globale sta sostenendo le esportazioni dell'area dell'euro. Pertanto la Banca centrale europea ha rivisto al rialzo le stime di crescita: gli economisti di Francoforte hanno alzato la stima relativa al 2017 portandola a 2,2% da 1,9% di giugno e lasciando invariate, rispettivamente a 1,8% e a 1,7%, quelle per il prossimo anno e per il 2019.

In Italia la ripresa economica continua a migliorare, anche se rimane inferiore alla media europea. Il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2017 è aumentato di +0,4% rispetto al trimestre precedente e di +1,7% nei confronti del terzo trimestre del 2016. Secondo l'ultimo rapporto di previsione dell'ABI (Ottobre 2017), il PIL italiano è atteso posizionarsi all'1,5% nel 2017 e all'1,4% nel 2018, previsioni tendenzialmente allineate a quanto atteso dall'FMI (+1,5% nel 2017 e +1,1% nel 2017) e dal Governo (+1,5% nel 2017 e +1,5% nel 2018).

Con riferimento al mercato del lavoro, nel periodo più recente il numero degli occupati ha continuato a salire e la componente alle dipendenze è tornata ai livelli pre-crisi. Il tasso di disoccupazione è sostanzialmente stabile: 11,1% a settembre 2017, in flessione rispetto all'11,8% di settembre 2016. La disoccupazione giovanile (15-24 anni), nello stesso mese, è salita al 35,7% (35,1% il mese precedente; 36,9% di un anno prima).

La dinamica delle principali grandezze del bilancio bancario è in ripresa rispetto agli anni precedenti. I dati di ottobre 2017 confermano la prosecuzione in miglioramento della dinamica dello stock dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese, la cui variazione percentuale su base annua è prossima al +1% (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da 21 mesi). Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi a settembre 2017, si conferma la ripresa del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una variazione positiva di +3,3% rispetto a settembre 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento). Nel complesso, il totale dei prestiti bancari all'economia (che include famiglie, imprese e pubblica amministrazione) cresce su valori significativamente positivi (+1,2%).

La qualità degli attivi bancari ha segnato importanti segnali di miglioramenti: le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine settembre 2017 si sono attestate a 65,8 miliardi di euro; un valore in forte calo rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). In particolare, la riduzione è di oltre 23 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto a 3,82% a settembre 2017 (era 4,89% a fine 2016).

Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche ha continuato ad avere effetti positivi sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel secondo trimestre del 2017 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso al 2%, un valore in linea con quello medio del biennio precedente l'avvio della crisi finanziaria globale.

Quanto alle condizioni a cui il credito viene concesso, i tassi di interesse si sono mantenuti ai minimi storici. Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e il tasso medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie a ottobre 2017 si è posizionato sui 183 punti base, valore molto lontano dai 329 punti di prima della crisi.

Laddove si consideri il margine sui prestiti delle istituzioni finanziarie monetarie alle società non finanziarie si rileva come esso sia inferiore a quello che si riscontra in molti altri paesi dell'area dell'euro, inclusa la Germania (a settembre 2017 in Italia era pari a 60 punti base, in Francia a 133, in Germania a 134 e in Spagna a 187).

Per quanto riguarda le condizioni dei conti economici, continuano a sussistere squilibri sul lato dei costi che penalizzano la competitività del settore bancario italiano nel confronto europeo. L'analisi del posizionamento dei mercati bancari europei, realizzata sulla base dei dati di bilancio relativi al 2016 di un campione di 109 gruppi bancari, e presente in questo Rapporto, evidenzia che il valore del rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione risulta più elevato per i gruppi bancari italiani per circa 15 punti percentuali rispetto al dato medio (media semplice tra Paesi) e per circa 6 punti rispetto al dato aggregato dei gruppi europei. Si segnala che il differenziale indicato risulta sostanzialmente allineato con quello misurabile facendo riferimento ai dati relativi ai bilanci del 2016 di fonte BCE relativi al totale dei gruppi bancari e delle banche individuali europee.

L'analisi di confronto internazionale evidenzia, inoltre, che il costo medio per dipendente dei gruppi bancari italiani, espresso a parità di potere di acquisto, a fine 2016 era di circa il 17% più elevato di quello dei gruppi bancari europei (73 mila euro rispetto a 62 mila euro).

Anche esaminando il rapporto fra costo del personale e margine di intermediazione il differenziale negativo tra gruppi bancari italiani (43%) ed europei risulta significativo, pari a 8 e 12 punti percentuali rispettivamente nel confronto con il dato aggregato (35%) e con la media semplice tra paesi (31%). Si segnala che anche considerando i dati aggregati di fonte BCE già citati il differenziale relativo tra gruppi italiani ed europei risulta molto significativo, seppur leggermente inferiore (intorno a 5,1 punti percentuali).

Pur se fortemente stressate dalla prolungata debolezza dell'economia reale, le banche in Italia hanno effettuato sforzi straordinari, con grandi accantonamenti a fronte dei costi della crisi e con aumenti di capitale, in attesa che un'adeguata redditività bancaria favorisca circuiti virtuosi.

Il ritorno a livelli di redditività sufficienti a competere con successo su un mercato sempre più europeo e internazionale – e sempre più influenzato dalle pervasive influenze delle nuove tecnologie – ha come presupposto anche l'equilibrio delle grandezze del mercato del lavoro, molte delle quali affrontate e analizzate in questo Rapporto.

Condizione fondamentale per il recupero di redditività è il completamento

del processo di armonizzazione delle regole iniziato con l'Unione bancaria europea e un quadro di stabilità dei requisiti patrimoniali bancari prospettici, che non possono cambiare di continuo; il tutto anche in un contesto di maggiore coordinamento fra le diverse Autorità europee e di certezza e stabilità del contesto normativo generale, presupposto per una corretta pianificazione delle politiche per il capitale, la raccolta, la liquidità. Esigenza altrettanto importante è quella di evitare provvedimenti regolamentari e della vigilanza bancaria suscettibili di determinare effetti restrittivi sulla crescita del credito e dell'economia. Tanto più oggi che, dopo una lunga fase di recessione, l'economia sta tornando a crescere e con essa la necessità di finanziamenti bancari per nuovi investimenti.

Il Rapporto 2017, arrivato alla venticinquesima edizione, fornisce un quadro della posizione competitiva delle banche operanti in Italia attraverso l'esame di numerose informazioni riferite alle risorse umane, alla loro gestione e al relativo costo.

Il Volume è composto di quattro parti:

- **la prima** descrive la dinamica occupazionale europea e nazionale, fornisce indicazioni dettagliate sulle caratteristiche del personale del credito in Italia e sul suo costo, effettua un'analisi del posizionamento del settore bancario italiano in Europa e propone un confronto internazionale che consente di cogliere le differenze e le distanze che separano l'Italia dagli altri concorrenti;
- **la seconda** approfondisce i profili regolamentari del mercato del lavoro italiano, contiene un approfondimento sulle più recenti intese raggiunte a livello collettivo nazionale dall'ABI e sulla tendenza della contrattazione di secondo livello;
- **la terza** parte contiene una disamina dell'operatività del fondo di solidarietà di settore e una sintesi dell'attività del fondo per l'occupazione;
- **la quarta** è dedicata a un'analisi delle linee di ristrutturazione e di cambiamento organizzativo rilevate nelle banche europee.

Il **Capitolo 1** contiene un'analisi dell'occupazione in Italia e un approfondimento per il settore bancario, con un focus dedicato alle differenze occupazionali per genere. Le caratteristiche del personale del credito, aggiornate al 2016, sono state analizzate utilizzando l'indagine annuale condotta dall'Associazione Bancaria Italiana presso le aziende conferenti mandato di rappresentanza sindacale.

Nel **Capitolo 2** si analizzano le dinamiche delle retribuzioni lorde e i redditi da lavoro dipendente nei principali settori di attività economica italiani, il costo del personale e la dinamica di alcuni indicatori di produttività nel settore del credito, l'andamento del costo del lavoro nelle sue componenti nazionali e aziendali. Si propone inoltre una sintesi dei principali risultati dell'edizione 2017 dell'Indagine Retributiva, svolta da ABI in collaborazione con la società Korn Ferry-Hay Group, nell'ambito della quale si esamina la struttura retributiva di specifiche figure professionali ritenute chiave dalle imprese, mettendo a disposizione i livelli e le dinamiche delle singole componenti che concorrono alla definizione della retribuzione globale annua.

Il **Capitolo 3** esamina i rapporti tra lavoro e competitività esterna in un campione di gruppi bancari italiani, confrontati con realtà comparabili nei principali Paesi europei.

Il **Capitolo 4** contiene l'annuale raffronto in termini di retribuzioni e costo del lavoro tra banche italiane ed europee per alcune posizioni lavorative appartenenti alle aree professionali, ai quadri direttivi e ai dirigenti.

Il **Capitolo 5** esamina gli incentivi occupazionali introdotti per il 2017 in favore di aziende che assumono giovani iscritti al programma “Garanzia Giovani” e disoccupati nel Mezzogiorno d'Italia. Vengono inoltre analizzati i temi dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica e della rendita integrativa temporanea anticipata. Infine, il capitolo dedica uno spazio al tema del lavoro autonomo e del lavoro agile alla luce delle nuove disposizioni contenute nella legge n. 81 del 2017.

Nel **Capitolo 6** viene dato ampio risalto al tema della contrattazione di secondo livello, con una disamina delle intese sottoscritte e uno specifico approfondimento sul welfare aziendale e sui premi aziendali.

Il **Capitolo 7** esamina l'“Accordo nazionale su politiche commerciali e organizzazione del lavoro”, firmato l'8 febbraio 2017 tra ABI e Sindacati e l'Intesa del 17 ottobre 2017 con la quale è stato definito il Regolamento della Commissione nazionale istituita con l'Accordo stesso. Sono inoltre illustrati i principali profili contenuti nelle intese di rinnovo del comparto metalmeccanico, tessile e assicurativo, stipulate tra il novembre 2016 e il febbraio 2017.

Il **Capitolo 8** si concentra sulle principali novità intervenute nel corso del 2017 nella disciplina del Fondo di solidarietà di settore e propone un focus sulla principale prestazione del Fondo di solidarietà per la gestione dei processi di esodo: l'erogazione di assegni straordinari per il sostegno del reddito e il versamento della contribuzione correlata. È inoltre contenuta una sintesi dei dati relativi all'attività del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione (F.O.C.).

Nel **Capitolo 9**, infine, si approfondiscono i processi di ristrutturazione organizzativa che caratterizzano alcune tra le principali Banche europee, con esplicito riferimento al loro impatto sul fattore lavoro, mettendo in luce le strategie per adattare i processi e le strutture di costo, ricercando, al contempo, migliori posizioni competitive.

© Copyright 2017
ABIServizi

Bancaria Editrice
ABIServizi Spa
Via delle Botteghe Oscure, 4
00186 Roma
Tel. (06) 6767.391-2-3-4-5
Fax (06) 6767.397
www.bancariaeditrice.it
ordiniclienti@abiservizi.it

ISBN: 978-88-449-1148-5

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano.

e-mail: autorizzazioni@clearedi.org

sito web: www.clearedi.org

Grafica e impaginazione: Valeria Fontana

L'Associazione Bancaria Italiana presenta la venticinquesima edizione del **Rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria**.

Il Volume propone il consueto aggiornamento dei confronti, nazionali e internazionali, su occupazione, retribuzioni e costo del lavoro.

Il Rapporto approfondisce il percorso di ristrutturazione organizzativa che caratterizza alcune tra le principali Banche europee, con esplicito riferimento al loro impatto sul fattore lavoro, ed evidenzia le strategie per adattare i processi e le strutture di costo, ricercando, al contempo, migliori posizioni competitive.

Con riguardo alla contrattazione nazionale, l'Edizione 2017 contiene un'analisi dell'“Accordo nazionale su politiche commerciali e organizzazione del lavoro”, firmato l'8 febbraio 2017 tra ABI e Sindacati e dell'Intesa del 17 ottobre 2017 con la quale è stato definito il Regolamento della Commissione nazionale istituita con l'Accordo stesso.

In tema di Mercato del lavoro, il Volume approfondisce gli incentivi occupazionali introdotti per il 2017 in favore di aziende che assumono giovani iscritti al programma “Garanzia Giovani” e disoccupati nel Mezzogiorno d'Italia. Sono inoltre analizzati i temi dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE), della rendita integrativa temporanea anticipata (RITA) e viene dedicato uno specifico spazio ai profili del lavoro autonomo e del lavoro agile, alla luce delle nuove disposizioni contenute nella legge n. 81 del 2017.

In relazione agli strumenti in ingresso e in uscita dal mondo del lavoro relativi al settore del credito, il Volume propone un'analisi delle principali novità intervenute nel corso del 2017 nella disciplina del Fondo di solidarietà di settore – con un focus sugli assegni straordinari per il sostegno del reddito – e riporta una sintesi dei dati relativi all'attività del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione (F.O.C.).

Nel Rapporto, infine, viene dato ampio risalto al tema della contrattazione di secondo livello, con una disamina delle intese sottoscritte e uno specifico approfondimento sul *welfare* aziendale e sui premi aziendali.

Il Rapporto è stato realizzato da un gruppo di lavoro dell'ABI composto dagli Uffici Dinamiche Salariali, Analisi Economiche, Analisi Gestionali, Legislazione del Lavoro, Relazioni Sindacali e dall'Osservatorio EBR